

L'APPUNTAMENTO PRIMO INCONTRO DELLA RETE «NOGESI» CONTRO GLI IMPIANTI SULL'AMIATA
Domani gli 'stati generali' anti-geotermia a Bagnoli di Arcidosso
L'ambientalista Barocci: «Finalmente c'è più consapevolezza»

di **NICOLA CIUFFOLETTI**

«**LA NASCITA** sul territorio amiatino di comitati contrari alla geotermia è frutto di una maggiore informazione e la consapevolezza certa che l'interesse della collettività non coincide con quella dei singoli imprenditori». In previsione del primo incontro che si terrà domani ai Bagnoli (territorio di Arcidosso) della rete NoGesi (No alla Geotermia elettrica, speculativa e inquinante) Roberto Barocci, ambientalista in prima linea nella lotta alla geotermia in Amiata e nel resto del territorio nazionale, torna a parlare appunto di geotermia. Tra i motivi che hanno spinto sul territorio amiatino il fiorire di nuovi comitati ambientalisti Barocci individua una maggiore consapevolezza dell'opinione pubblica sulla questione geotermica.

IN OCCASIONE di questa riunione si mobiliteranno forze dell'ordine anche se spiega Barocci si tratterà di un pomeriggio divulgativo dove sono stati chiamati a partecipare rappresentanti dei comitati amiatini e singoli cittadi-

ni sensibili al tema.

«In Amiata c'è come la caccia alle streghe – afferma Barocci – In realtà noi vogliamo solo dare informazione e quindi difendere questo territorio. Noi, a differenza dei talebani che si muovono a favore della geotermia a priori, cerchiamo di capire, con l'aiuto degli esperti, ca-

L'OBIETTIVO

La serata servirà per chiedere regole chiare sull'apertura e sull'impatto delle centrali

so per caso. L'Amiata rappresenta il simbolo di questa generalizzazione scientifica e culturale che amministratori e alcuni privati hanno».

IN REALTÀ i rischi sono documentati: «Non si può non prendere in considerazione l'inquinamento idrico, i fattori che mettono a rischio la salute dei cittadini e la sismicità indotta dalle perforazioni».

Una lotta che parte da lontano e che ad oggi si sta allargando a macchia d'olio, andando in profondità e coinvolgendo una larga fascia della popolazione: «A differenza di quanto dicono, le azioni che come rete nazionale contro la geotermia stiamo portando avanti, stanno portando risultati notevoli anche in Parlamento – spiega Barocci – a giorni o massimo settimane produrremo delle schede che serviranno ad individuare le aree idonee da quelle non idonee alle perforazioni. Non è un lavoro fatto da profani ma realizzato da esperti in materia, studiosi e scienziati. Presenteremo questi elementi anche in Regione. I nostri amministratori e i grandi imprenditori devono comprendere che c'è bisogno di regole chiare e una regolamentazione in grado di determinare prima i danni possibili».

In Amiata non ci sono le condizioni per fare geotermia, secondo i promotori dell'iniziativa di domani: «A dire che l'Amiata è un territorio dove non si può perforare non siamo noi ma gli studi effettuati – conclude Barocci – perché ci sono delle situazioni di rischio».

